

SONGS Y DANZAS

Lunedì 15 ottobre 2012 ore 21

VIRGINIA ARANCIO
chitarra

DAVIDE VENDRAMIN
fisarmonica

CONSERVATORIO "GIUSEPPE VERDI"
Piazza Bodoni 6 Torino
Ingresso libero

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Presidente Gabriele Galateri di Genola	Amici della De Sono Anna Accusani Trossi Domitilla Baldeschi Francesco Bernardelli Bruno e Maria Luisa Bonino Cristina Camerana Marco Camerana Niccolò Camerana Annibale e Consolata Collobiano Romano Contini Carlo Cornacchia Antonia Ferrero Ventimiglia Lucrezia Ferrero Ventimiglia Arnaldo Ferroni Paolo Forlin Daniele Frè Leopoldo Furlotti Idalberto Gazelli di Rossana Italo e Mariella Gilardi Mario e Gabriella Goffi Lions Club Torino La Mole Maria Teresa Marocco Fany Maselli Mariella Mazza Midana Carina Morello Tiziana Nasi Paolo Niccolini Roberta Pellegrini Carola Pestelli Fabrizio Ravazza Franca Saretto
Vice Presidente Federico Spinola	
Direttore Artistico Francesca Gentile Camerana	
Soci Carlo Acutis Vittorio Avogadro di Collobiano Maurizio Baudi di Selve Benedetto Camerana Flavia Camerana Giovanni Fagiuoli Luca Ferrero Ventimiglia Gabriella Forchino Gianluigi Gabetti Gabriele Galateri di Genola Alberto Emilio Gavotti Enrico Gentile Francesca Gentile Camerana Fabrizio Manacorda Giorgio Marsiaj Guido Mazza Midana Silvia Novarese di Moransengo Carlo Pavesio Giuseppe Pichetto Flavio Repetto Federico Spinola Camillo Venesio	



REGIONE
PIEMONTE



ALLEANZA TORO
ASSICURAZIONI



ERSEL
GESTIONE DI PATRIMONI DAL 1956



REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI



Compagnia
di San Paolo



BANCA PATRIMONI



EXOR



S.C.A.I.
Stampaggio
Componenti
Automobilistiche
Industriali



FONDAZIONE CRT



BOLAFFI



FIAT



TECHNOLOGIC 3



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIE, ABBIGLIAMENTO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Buzzi Unicem

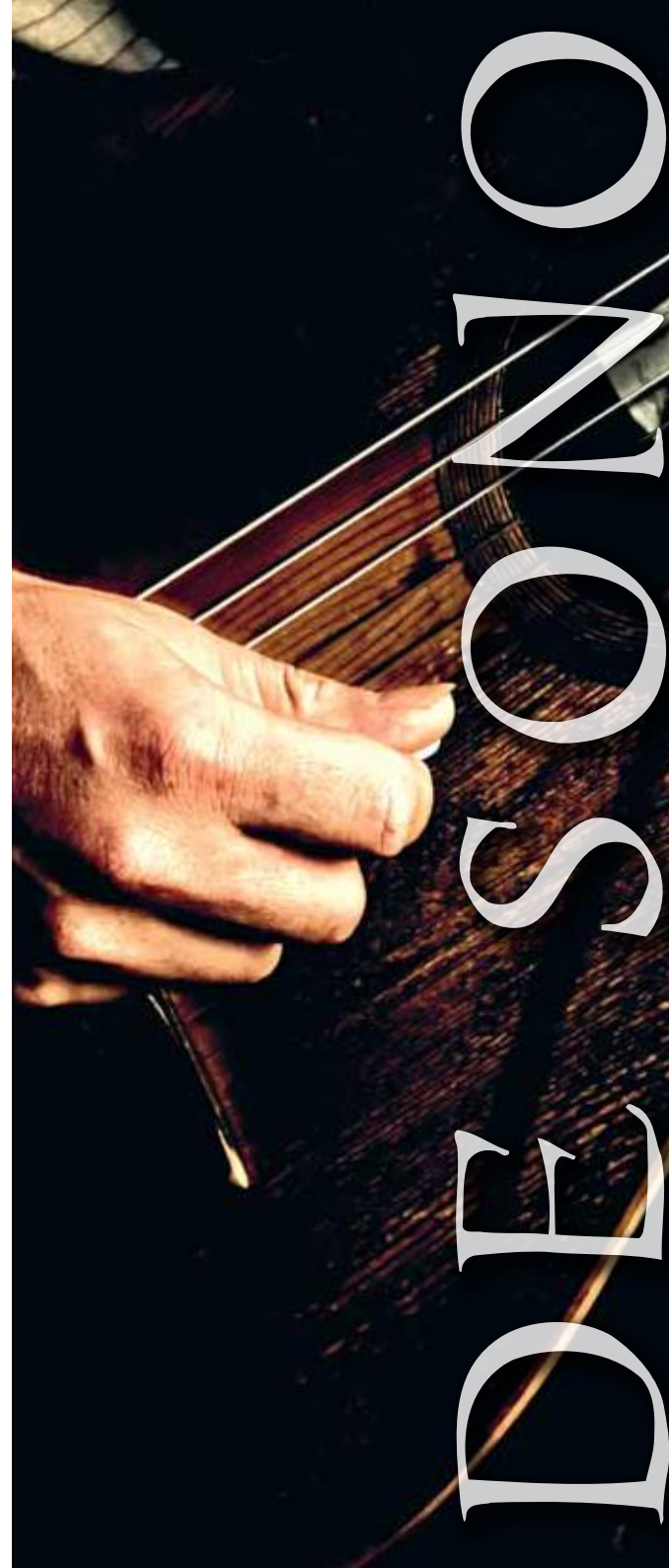


KPMG
cutting through complexity



TELECOM
ITALIA

262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it



DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

JOHN DOWLAND
(1563 – 1626)
Fortune
Mrs. Winter's Jump
Come away

HEITOR VILLA-LOBOS
(1887-1959)
Chôro - n.1

TORU TAKEMITSU
(1930-1996)
da *Gita no tame no juni no uta*
(12 canzoni per chitarra):
Over the rainbow
Michelle
Yesterday

JOAQUÍN TURINA
(1882-1949)
Fandanguillo, op. 36
Sevillana, op. 29

JOHN CAGE
(1912-1992)
The Wonderful Widow of Eighteen Springs
(versione per voce e chitarra)

ASTOR PIAZZOLLA
(1921-1992)
Histoire du tango
(arrangiamento per fisarmonica e chitarra)
Bordel 1900
Café 1930
Night Club 1960
Concert d'Aujourd'hui

Il programma di Virginia Arancio parte dall'Inghilterra del Cinquecento. John Dowland visse nella Londra di Shakespeare, ma ebbe anche l'opportunità di conoscere bene altri paesi: viaggiò molto in Italia con il dichiarato obiettivo di studiare da vicino i madrigali di Marenzio, visse per qualche tempo a Parigi alla corte dell'ambasciatore inglese, e non si fece scappare nemmeno l'occasione di dare un'occhiata alla produzione tedesca. Di ritorno da queste esperienze, Dowland si portò in Inghilterra un bagaglio artistico invidiabile. Purtroppo pagò duramente la conversione al cattolicesimo, trovando chiuse tutte le porte della corte britannica; e solo a fine carriera, dopo pubblica abiura, riuscì a ottenere il posto di liutista per volontà della regina. Questa difficoltà non gli impedì tuttavia di maturare uno stile originale, ricco di influenze eterogenee, soprattutto nel genere della canzone strumentale per liuto. I tre brani in programma fanno parte di questo repertorio (oggi generalmente si eseguono sulla chitarra), e colpiscono per la loro capacità di esprimere quello spirito nobile e insieme melanconico, che giustifica la battuta «Semper Dowland, semper dolens».

Chôro n. 1 di HEITOR VILLA-LOBOS ci porta nel Brasile del Novecento. La parola deriva dal portoghese *chôrar*, che significa lamentarsi, e individua un preciso genere musicale, nato a Rio de Janeiro alla fine dell'Ottocento. L'ambito era popolare, l'organico chitarristico, e la collocazione generalmente serale, a mo' di serenata al calar del sole. Il primo a portare quella musica in ambito colto fu il pianista Ernesto Nazareth, che ne fece una sorta di *rag-time* brasiliano. Fu lui a presentare il genere a Villa-Lobos, meritandosi nel 1920 la dedica di *Chôro* – n. 1, primo brano di un'ampia raccolta. La composizione, per sola chitarra, fu composta a Parigi con una punta di *saudade* per il Sudamerica: vi si sente difatti tutto il temperamento appassionato di una cultura da sempre abituata a dare il meglio di sé per le strade di Rio de Janeiro.

Con TORU TAKEMITSU il viaggio devia verso il Giappone. Siamo parlando difatti del massimo compositore

nipponico del secolo scorso, autore di una mediazione con il linguaggio europeo che ha contribuito a creare un doppio scorrimento sul ponte tra Occidente e Oriente. Takemitsu si formò come autodidatta, studiando soprattutto le opere di Debussy e Messiaen; e ottenne un notevole riconoscimento nel 1957, quando il suo *Requiem* per archi venne elogiato addirittura da Igor Stravinskij. Il suo credo poetico consisteva nel «nuotare in un oceano a metà tra Oriente e Occidente»; e questo si sente anche nella raccolta del 1977 *Gita no tame no juni no uta* (letteralmente 12 canzoni per chitarra) che trascrive sullo strumento a corde pizzicate alcune popolarissime canzoni occidentali: *Over the Rainbow* divenne celebre grazie alla voce di Judy Garland nel film *Il mago di Oz* (1939), mentre *Michelle* e *Yesterday* sono i celebri successi dei Beatles.

JOAQUÍN TURINA è stato un compositore spagnolo attivo a Madrid nella prima metà del Novecento. Anche nella sua maturazione artistica c'è un po' di Francia: quella di Debussy e Ravel, conosciuti a Parigi proprio all'inizio del secolo scorso. Ma questa influenza si mescola con una passione per il folklore spagnolo, che si avverte in maniera molto evidente nelle due composizioni in programma (composte alla fine degli anni Venti), entrambe ispirate a due celebri danze iberiche (il fandango e la sevillana). Turina ha lasciato un segno profondo nel repertorio chitarristico (oltre che pianistico), trovando una sapiente mediazione tra la spinta visiva degli impressionisti e gli elementi popolari della sua terra: esemplare in questo senso l'uso del cosiddetto *rásgueado*, tipico del *flamenco*, che dà l'impressione di strappare ("raschiare" appunto) le corde della chitarra.

JOHN CAGE è stato uno dei compositori più integrati nella vita americana del secolo scorso: nato a Los Angeles nel 1912, ha insegnato in varie scuole di Seattle, Oakland, Chicago e New York, nel 1949 ha ottenuto una sovvenzione da parte della Fondazione Guggenheim per portare

avanti le sue ricerche in ambito musicale, e nel 1968 è stato eletto membro del prestigioso National Institute of Arts and Letters. Nonostante ciò è stato anche uno dei compositori più sperimentali del Novecento, ideatore di rotture che spesso hanno traumatizzato l'ascolto dei contemporanei. La sua ricerca si è rivolta in particolare alla rivisitazione dei consueti rapporti di causa ed effetto. È il caso di *The Wonderful Widow of Eighteen Springs*, una canzone del 1942 basata su un testo di James Joyce (tratto da *Finnegans Wake*), che prevede solo un registro di tre note per la parte vocale e l'accompagnamento di un pianoforte chiuso, che risuona in tutti i modi possibili tranne che con le corde. Il brano, portato alla celebrità soprattutto da Cathy Barberian e Luciano Berio, può essere anche eseguito su altri strumenti: la versione in programma trasforma la chitarra in un originalissimo strumento a percussione.

Chiude il programma il re del tango, ASTOR PIAZZOLLA. È lui senza dubbio uno dei compositori più eseguiti del nostro tempo, e deve certamente il suo successo a uno stile originalissimo, che mescola con sapienza i tratti stilistici del repertorio colto e la fibra passionale della danza argentina. Figlio di genitori di origine italiana, non dimenticò mai le sue radici, molto spesso tornò a soggiornare nella culla della cultura latina, e fu proprio accolto dall'Italia, tra il 1976 e il 1983, quando l'Argentina era oppressa dalla dittatura militare. *Histoire du tango* è un piccolo atlante musicale, che percorre in quattro tappe fondamentali (tutte a distanza di 30 anni) la storia del Novecento: si parte con le dissolutezze di un secolo che cominciava a liberarsi delle repressioni morali (*Bordel 1900*), si prosegue con l'era dei *café-chantants* quando gli intellettuali vivevano in simbiosi con alcool e fumo, si arriva al mondo frizzante e vivace dei locali notturni in cui nasceva il rock (*Night Club 1960*), e si conclude con il suono dell'era contemporanea (il 1988, vista la data di composizione), tutto caos e velocità.

ANDREA MALVANO

VIRGINIA ARANCIO si è diplomata in chitarra con Guido Margaria, presso il Conservatorio di Alessandria. Nel 2005 si è trasferita a Berna per specializzarsi nell'interpretazione della musica contemporanea con Elena Casoli, diplomandosi brillantemente presso la Hochschule der Künste di Berna nel 2008. Borsista della De Sono tra il 2009 ed il 2011, ha conseguito un Master in pedagogia della musica nel 2011, sempre a Berna. Nel settembre 2011 ha suonato sotto la direzione di Pierre Boulez come chitarrista della Lucerne Festival Academy Orchestra. Dal 2008 fa parte dell'Ensemble Algoritmo, diretto da Marco Angius. Ha suonato in prestigiosi festival di musica contemporanea quali Milano Musica, il Festival di Lucerna e il Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano. Collabora spesso con il compositore di musica elettronica Marcel Sägger. Attualmente è docente di chitarra presso i Conservatori di Berna e Winterthur.

DAVIDE VENDRAMIN ha studiato presso il Conservatorio di Milano, l'Università degli Studi di Torino e la Hochschule der Künste di Berna. Ha ricevuto inviti da illustri enti internazionali e ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica «G. Verdi» di Milano e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Con quest'ultima ha eseguito, in prima nazionale, lavori per fisarmonica e orchestra di Salvatore Sciarrino e Sofia Gubajdulina. Ha collaborato inoltre con prestigiose formazioni quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia, l'Orchestra «I Pomeriggi Musicali» di Milano, la Berner Symphonie Orchester, la Mahler Chamber Orchestra. Tra i direttori con cui ha lavorato si annoverano Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Wayne Marshall. Insegna fisarmonica presso il Conservatorio di Vicenza.